

Comunità Montana Valnerina

di **LUCIANO PALAZZESCHI**
Presidente della Comunità Montana della Valnerina

Piano di sviluppo
socio-economico della
Comunità Montana Valnerina
Linee guida per l'elaborazione



I PRINCIPI

Con il Piano di Sviluppo, la Comunità Montana Valnerina intende dotarsi di uno strumento in grado di costituire un punto di riferimento certo per la politica comprensoriale economica e sociale nel breve e medio periodo.

È ben lontana la pretesa di delineare nel dettaglio tutti gli interventi da attuare nei prossimi anni nell'area, si intendono tuttavia analizzare le potenzialità e le fragilità del territorio, per arrivare in successione a tracciare delle linee di indirizzo sulle quali sarà possibile orientare l'attività delle amministrazioni locali nella scelta degli investimenti su cui puntare, siano essi infrastrutturali, formativi, o di sensibilizzazione dell'imprenditoria privata.

Tutto questo ritenendo ampiamente condivisibile l'idea che soltanto con il superamento delle barriere municipali sarà possibile offrire al territorio interventi efficaci per il suo sviluppo: un piano di azione comune non solo permette di ottenere integrazione e organicità (quindi sinergie) nelle azioni attuate, ma restituisce forza contrattuale ad un territorio che fin troppo deve patire una debolezza legata al basso carico demografico.

Le risorse principali su cui si può puntare riguardano il complesso ambientale ricco di emergenze naturalistiche, culturali, storiche e architettoniche, che dovranno essere valorizzate e migliorate



nella fruibilità, per renderle anche sorgenti economiche.

L'utilità di questa azione va ben oltre i confini territoriali ed il beneficio è condiviso da comunità molto più ampie di quelle locali.

Natura, storia, arte e cultura, possono quindi essere considerate risorse importantissime per l'area, ma solo se rese fruibili ed in grado di produrre ricchezza, o più semplicemente agio, per le popolazioni che le custodiscono e rendono possibile la loro conservazione. In questa ottica i benefici sono misurabili in termini di potenziamento occupazionale e dei servizi ai residenti.

La Valnerina dovrà quindi porsi al mondo esterno dimostrando la capacità di offrire ricchezze fruibili da tutti, di essere propositiva nel cercare motori per lo sviluppo in grado di autoalimentarsi, ma nello stesso tempo pretendendo pari dignità di fronte a territori con sistemi produttivi intensivi e ad alta densità di popolazione.

Solo con le idee la Valnerina può sottrarsi da una competizione economica che non potrà mai sostenere. Il compito delle amministrazioni locali diventa quindi quello di facilitare ed incentivare il concepimento, la gestazione e la nascita di iniziative, rendendosi contemporaneamente primo promotore di queste.

IL METODO

Non c'è dubbio di smentita all'affermazione che in Valnerina è ben radicata la convinzione di utilità dei programmi integrati per la pianificazione economica e sociale.

L'utilizzo di questo metodo di programmazione è d'altra parte stato testato sul territorio abbondantemente negli anni '80 e '90 dando sempre dei risultati a dir poco interessanti.

L'effetto sinergico delle singole iniziative a beneficio dell'utilità globale del programma, alla base del principio di integrazione, può essere analizzato e quantificato per singoli piani e schematizzato in una curva crescente.

Più agevole per l'analisi è comunque il confronto tra i risultati ottenuti con il primo e l'ultimo programma integrato messo in essere sul territorio, rispettivamente il Piano Integrato Valnerina e il PAL "Sibillini Umbria" del Leader II. Senz'altro si denota un miglioramento della gestione, in termini di capacità di spesa ma anche di elasticità, utilità ed integrazione delle azioni.

Nell'interpretazione dei risultati vanno sicuramente considerate una serie di variabili, peraltro non tutte codificabili, tra le quali riveste un ruolo principale l'esperienza fatta proprio con la gestione dei precedenti programmi.

Da non sottovalutare tuttavia nemmeno l'effetto della gestione del programma internamente al comprensorio, attraverso un Gruppo di Azione Locale che ha saputo instaurare un rapporto forte con il territorio, dapprima con le amministrazioni locali che hanno espresso con chiarezza le linee programmatiche basilari, poi con i beneficiari diretti delle azioni, le stesse amministrazioni e l'imprenditoria privata, con i quali è stato possibile avviare un feedback operativo che ha permesso la correzione e la calibratura degli interventi previsti in funzione delle reali esigenze e delle difficoltà o potenzialità emerse in corso d'opera.

Comunità montana Valnerina

di Luciano Palazzeschi (Presidente della Comunità Montana della Valnerina)



Luciano Palazzeschi

La Comunità Montana Valnerina si pone, in questo inizio di millennio, una serie di obiettivi di grande valenza per consolidare l'immagine del nostro comprensorio come terra aspra e generosa, ricca di tradizioni, storia, cultura e sapori antichi che evocano, incorniciate da bellezze naturali, esperienze antiche che riconciliano l'uomo e la natura. E allora ci piace immergerci in questo ambiente dove l'uomo e la natura hanno trovato un giusto equilibrio rendendo questo territorio unico e particolarmente attento l'intervento dell'Ente che su questo territorio opera. Le iniziative spaziano da quelle più

tradizionali a salvaguardia del bosco e delle attività che tradizionalmente in esso si svolgono, ai corsi d'acqua sempre più frequentemente interessati da piene di eccezionale portata, allo sviluppo del turismo ambientale che sempre di più rappresenta un veicolo di sviluppo e rilancio della economia locale.

Per quanto attiene alla operatività strettamente forestale numerose sono le azioni poste in essere sia dal punto di vista operativo che pianificatorio.

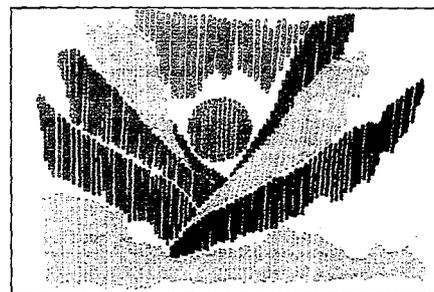
Nel versante operativo, con il contributo dei dipendenti del comparto forestazione, sono annualmente realizzati interventi di miglioramento dei boschi e dei pascoli, la manutenzione di piste e strade forestali, l'approvvigionamento idrico e la salvaguardia dagli incendi boschivi.

Di fondamentale importanza per la salvaguardia del patrimonio boschivo appare l'azione di pianificazione intrapresa attraverso i piani di assetto forestale che in questa prima fase interessano le proprietà pubbliche della parte di comprensorio a suo tempo gestita dall'Ex Azienda Silvopastorale di Campello sul Clitunno.

L'opera di salvaguardia sui corpi idrici ha visto la Comunità Montana attivarsi attraverso una serie di progettazioni sul fiume Corno e su alcuni fiumi minori impegnando tutte le disponibilità assentite con l'Ordinanza del Ministro degli Interni 3124/01 di lire 5.783.000.000.

Sul versante della manutenzione, attraverso l'accordo di programma sottoscritto dall'Ente con la Regione dell'Umbria, viene assicurata la funzionalità idraulica del fiume Nera con interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione.

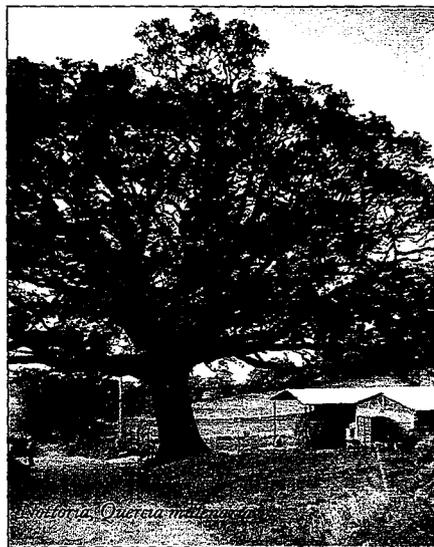
Sul versante del turismo ambientale la Comunità Montana Valnerina si è mossa attivando una serie di iniziative che, partendo da azioni transnazionali finanziate dalla Cee, ha portato a compimento con le azioni ricomprese nel Leader II.



Sapori della Valnerina Conoscenza del territorio attraverso i suoi prodotti.

Con un precedente progetto comunitario la CMV ha realizzato tra le altre cose la guida "Sapori della Valnerina" che oltre ad essere un veicolo di promozione turistica, doveva diventare una opportunità per la conoscenza di ogni angolo della Valnerina. I vari itinerari rappresentano uno stimolo, una idea, un punto di partenza per i turisti che potranno addentrarsi nella scoperta del territorio sotto i diversi aspetti (paesaggistico, storico, culturale, gastronomico, agricolo, etc.)

L'obiettivo di questo nuovo progetto era quello di far diventare la guida uno strumento operativo teso verso uno sviluppo di un turismo legato al territorio ed ai prodotti agricoli. L'intenzione era di creare un asse ideale tra turista, paesaggio, natura e produzioni agricole, favorendo un miglior inserimento del visita-



Norcia, le marcite

Il Presidente Luciano Palazzeschi traccia un bilancio delle opere realizzate dall'Ente

Comunità Montana Valnerina-Norcia

di Luciano Palazzeschi

Presidente della Comunità Montana Valnerina

La Comunità Montana della Valnerina è in questi ultimi tempi interessata da una attenta e seria riorganizzazione che vede radicalmente modificato il proprio ruolo nella gestione del comprensorio. Una serie di iniziative vedono questo Ente ritornare ad essere un polo di aggregazione di una serie di iniziative a carattere comprensoriale di grande valenza e spessore, tutte rivolte alla gestione in forma associata dei servizi.

Dalla recente attivazione dello sportello SUAP (sportello unico per le attività produttive), alle proposte di apertura di uno sportello catastale, al progetto per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e l'adeguamento delle stazioni ecologiche in corso di realizzazione, al progetto di sistema informativo territoriale ed alla proposta di gestione dei piani di protezione civile sono tutte azioni che concorrono a realizzare una serie di servizi a carattere comprensoriale che rafforzano e caratterizzano l'unitarietà del nostro territorio. Altra iniziativa progettuale avviata in partenariato con il BIM di Cascia e con altri soggetti pubblici e privati del compren-



Norcia, le marcite sotto la neve

sorio è la scheda di adesione ad Agenda 21 sullo sviluppo sostenibile che è stata inoltrata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Questo Ente inoltre ha aderito al Piano di gestione delle aree SIC e ZSP della Dorsale Appenninica, cofinanziato dalla Regione Marche, in collaborazione con le Comunità Montane di S. Severino Marche, Camerino, Monti Azzurri e l'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Nel settore agricoltura, in esecuzione della Legge Regionale 3/99, è ormai operativo il decentramento di una serie di deleghe trasferite all'Ente Montano dalla Regione dell'Umbria che semplifica il rapporto dei cittadini con l'Ente Pubblico. Nell'anno 2002 questo decentramento ha investito la Comunità Montana della Valnerina di una serie di incombenze svolte prima dai Servizi Agricoli Territoriali regionali, già presenti sul Comprensorio, ed altri servizi svolti direttamente dalla Regione a Perugia.

Anche la Legge Regionale 28 del 2001 ridefinisce i ruoli ed i compiti delle Comunità Mon-

sostenibile delle foreste in attuazione del Piano Forestale Regionale e norma attraverso il regolamento di attuazione tutte le attività trasferite all'Ente montano.

Tra le azioni di maggiore valenza pianificatoria sono da ricordare i piani di gestione forestale predisposti dalla Comunità Montana della Valnerina sulle proprietà pubbliche dei comuni di Sellano, Cerreto di Spoleto, S. Anatolia di Narco e Scheggino che rappresentano, per la metodologia messa in campo, una iniziativa pilota a livello nazionale.

Si vuole anche ricordare l'azione progettuale per la valorizzazione della castagna realizzata in collaborazione con la Comunità Montana della Valle del Nera e Monte S. Pancrazio, dei Monti Martani e del Serano e dell'Amerino Croce di Serra che ha interessato tutte le zone della Valnerina tradizionalmente vocate a questa produzione agricola-forestale.

Anche sul versante della programmazione PIAT questo Ente, oltre aver coordinato gli incontri sul territorio con gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti, ha svolto e svolge un'azione di animazione per meglio cogliere tutte le potenzialità di questa linea finanziaria.

Ricordiamo inoltre tutti gli interventi di tipo ordinario, realizzati in tutto il comprensorio, nel settore forestale con le conversioni di ceduo in

Comunità Montana Valnerina - Norcia

di LUCIANO PALAZZESCHI

La Comunità Montana Valnerina percorre ormai da anni la strada dello sviluppo del suo territorio anche attraverso il recupero e la manutenzione di alcune emergenze storiche, culturali ed architettoniche che, meglio di altre cose, fanno comprendere la sua cultura e le sue tradizioni.

Un territorio aspro è proprio la sua asprezza ha contribuito a mantenerne la straordinaria bellezza.

Il reticolo dei suoi sentieri che fino al dopoguerra hanno consentito la sua percorribilità, le fonti storiche che, disseminate su tutto il territorio, hanno consentito agli armenti al pascolo ed al viandante di dissetarsi alle sue fresche acque, i mulini disseminati lungo i corsi d'acqua che un tempo erano il segno tangibile della ricchezza di una comunità.

Ora, con l'avvento dell'era industriale, rimasti a testimonianza della tenacia e della laboriosità dei valligiani, i suoi boschi nei quali rimangono ancora visibili le piazzole delle carbonaie e sembra ancora di sentire il rumore dei rami spezzati dall'ascia, il sudore e la solitudine del carbonaio che rimaneva per mesi a guardia del suo tesoro nero che ogni tanto portava a valle a dorso di mulo, il movimento lento e ritmato della falce che taglia l'erba verde delle marcite e lo scorrere lento o impetuoso delle sue acque che per millenni hanno rappresentato lo scorrere del tempo. Tenendo conto di questo patrimonio, non soltanto ambientale, ma storico e culturale si sono tentati una serie di recuperi per aiutare il viandante di oggi a scoprire il senso di cose antiche che fanno parte delle radici di tutti.

LA SENTIERISTICA

Attraverso progetti come il SETAP ed oggi con linee finanziarie diverse (Leader Plus e PIAT) sono stati realizzati progetti per il ripristino e la manutenzione della sentieristica storica per circa 270 chilometri. Molte delle fonti storiche presenti sul territorio sono state restaurate e rese disponibili agli allevatori ed ai turisti.



Luciano Palazzeschi,
Presidente Comunità
Montana Valnerina - Norcia

LA STRADA DEI SAPORI

Con questa iniziativa si è realizzata una guida della Valnerina vista attraverso i suoi prodotti di eccellenza (tartufo, farro, lenticchia, miele, formaggi e salumi) che portano il visitatore a contatto con gli agricoltori e le aziende che producono e trasformano questi prodotti con tecniche antiche e saperi tramandati per generazioni che conferiscono ai prodotti un sapore ed un fascino tutto da scoprire.

I MULINI

L'intervento su alcuni mulini lungo il fiume sordo non si è limitato alla ricostruzione della struttura ma anche e soprattutto alla ricostruzione delle macchine idrauliche che facevano girare le mole.

Oggi, davanti agli occhi attoniti di scolaresche e visitatori, si apre la chiusa e le mole lentamente cominciano a macinare il grano. In uno di questi mulini è stato allestito il museo delle acque e dei mulini per rendere la visita più completa e didattica. Anche parte delle marcite, dopo un trentennale abbandono, cominciano a riassumere il loro aspetto originale.

IL CENTRO AMBIENTALE DI S. ANATOLIA DI NARCO.

Alle spalle dell'Abbazia di S. Felice di Narco, all'interno del vivaio della Comunità Montana è stato allestito un centro didattico con un museo dell'albero, un'aula didattica, un laboratorio per la propagazione in vitro del germoplasma di specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone ed un giardino appenninico nel quale possono essere visitate, suddivise per fasce altimetriche le essenze forestali che troviamo nei nostri boschi.

Il centro è visitabile anche da portatori di handicap in



Il neo presidente traccia il programma della sua gestione

Comunità Montana: linee guida per la gestione

di Luciano Palazzeschi

Presidente della Comunità Montana della Valnerina



Intorno all'ipotesi di gestione della Comunità Montana Valnerina ci siamo preoccupati di organizzare una serie di incontri che hanno permesso di sviluppare un'idea progettuale sulle attività che la nuova amministrazione potrebbe utilmente mettere in campo.

L'accordo è stato raggiunto con l'elaborazione di alcune linee generali di riferimento, che possono essere sintetizzate con due "parole chiave": integrazione ed ottimizzazione.

Integrazione ad ogni livello, raggiungibile con l'abbattimento di qualunque residuo di "campanile" all'interno del territorio della Valnerina, con il perseguimento di obiettivi comuni, dei quali possono beneficiare tutti gli enti locali, le aziende ed i cittadini interessati territorialmente. Contemporaneamente l'integrazione verso organismi superiori, la Regione dell'Umbria in primo luogo, che dovranno essere immediatamente investiti delle problematiche che ci riguardano direttamente e coinvolti nel programma di sviluppo.

Ottimizzazione di tutti i fattori a disposizione, partendo proprio dalle risorse umane (che riteniamo di ottimo livello qualitativo), per sviluppare la necessaria progettualità ed operatività di cui l'Ente deve necessariamente poter disporre per perseguire l'obiettivo comune di sviluppo del territorio.

CAMPI DI ATTIVITA'

- Interventi a 360 gradi sulla politica economico - sociale della Valnerina. In applicazione della delega per la gestione della L. 97/94, nonché delle attribuzioni in materia di gestione delle iniziative (regionali e comunitarie) in campo agricolo-forestale, ma, più in generale, di sviluppo rurale, uno dei principali sforzi della Comunità Montana Valnerina dovrà riguardare lo sviluppo di progettualità e di abilità gestionale, per le quali, peraltro, si ritiene di poter contare sulle notevoli competenze del personale e su una buona strumentazione di base.

SETTORI DI INTERVENTO

- agricoltura, foreste ed attività connesse: le nuove deleghe in campo agricolo, ampliano le competenze dell'Ente fino alla gestione completa della materia a livello locale (con tutto ciò che ne consegue in termini di programmazione);

- industria ed artigianato: la CMV potrà arrivare ad assumere il ruolo di referente anche in funzione dello sviluppo di potere politico-contrattuale degli imprenditori locali e per lo start-up di iniziative di interesse collettivo (funzione aggregante);

- servizi sociali, istruzione e formazione: in applicazione alle indicazioni contenute nella Legge sulla Montagna, lo sviluppo qualitativo di questi servizi è una necessità dalla quale può dipendere anche la permanenza della popolazione, la necessità di affrontare il problema con una visione territoriale e con progetti specifici, chiama in prima linea l'azione delle Comunità Montane;

- promozione del territorio e servizi turistici (servizi ambientali, culturali, ricreativi), servizi agli enti locali: lo sviluppo di procedure comuni, collegamenti per la condivisione di esperienze e per

l'accesso a dati relazionali comuni tra EE.LL. è una necessità improcrastinabile per lo sviluppo di progetti comuni; lo sviluppo di strumenti per la programmazione territoriale può anche fornire strumenti importantissimi per una moderna politica di tutela ambientale e difesa del suolo.

